

Narrare...la pace

La 4ª A di Nemi

Ogni notte chiedo al Signore che si avveri questo mio desiderio: che la pace trionfi sulla guerra .

Una notte ho provato ad immaginare il mondo come lo

vorrei, credo proprio che potrebbe essere

così...ci sono alberi colorati e curati, erba fresca, bagnata intatta, mai calpestata.

Poi intravedo tanti bambini, nudi che giocano in

libertà, camminano felici e gioiosi su suole invisibili...ma il bello è che non si preoccupano di essere nudi . Poco lontano ci sono degli adulti stesi sull'erba e qualcuno di loro fischiotta , ad un tratto compare un cane huski grigio e bianco con gli occhi color del cielo e si accoccola vicino a loro , godendosi le carezze

di tutti. Poi il sole li illumina e loro, insieme al cane, si mettono nel punto in cui il sole fa dei cerchi.

Aprono la bocca ed uno ad uno si sollevano. Dentro di loro entra un

raggio di luce che

li illumina e li

rende più

belli...Ma

ecco mi risveglio

e mi accorgo

che sono a scuola,

a

fantasticare il

mondo

di Dio nella pace e nell'amore, e per cominciare mi basterebbe:

poter incontrare nelle strade del mio paese persone che evitano la

cattiveria e sanno controllare la rabbia. Magari fosse così!!! Che

bello!



EDITORIALE

La redazione

Siamo alla conclusione di questa esperienza di "giornale scolastico" cartaceo ed on-line.

Non so se è già tempo di bilanci, ma mi piace condividere alcune piccole riflessioni con i lettori...

Dunque , innanzitutto credo sia necessario ringraziare il Sistema Bibliotecario dei castelli Romani che ha consentito a quanti nel nostro Istituto sognavano un "giornale comune" di veder materializzare il sogno!

In secondo luogo , credo che per la classe 4C del Tempo-Pieno di Lanuvio, che ha provato a fare il lavoro di redazione, sia stata una vera occasione per imparare sia sul piano dei contenuti (idea di giornale, sviluppo storico, impostazione...) sia sul piano operativo (e mò che famo?) che relazionale (come lavorare insieme..).

Segue a pagina 2

Sommario

Attualità: la pace	Pag. 2 - 5	Progetto: Progetto Lazio latino	Pag. 16-17
Ti racconto	Pag. 6 - 9	Dentro la scuola	Pag. 18-19
Vi consigliamo di vedere il film ...	Pag. 10-11	Vorrei dire a ...	Pag. 20-21
Vi consigliamo di leggere ...	Pag. 12-14	ABC delle buone maniere	Pag. 22
Progetto: Voli favolosi	Pag. 15	Giochi e passatempo	Pag. 23



(...) Continua dalla prima pagina

Infine guardando al prodotto ,
ovvero i 3 numeri del giornale
"Mosaico", credo valga la pena
soffermarsi proprio sul nome: è
vero questo giornalino è proprio
un mosaico che spesso si
compone come accostamento di
tessere diverse ma... potrebbe
essere interessante in futuro,
progettare in modo più ampio e
condiviso il disegno da realizzare!

La redazione ora va in vacanza
ed augura a tutti Buona Estate!

La Pace

La pace è l'amore in tutto il mondo.
La pace è la felicità
È un sentimento di gioia.
Vorrei un mondo dove non ci sia la
guerra,
ma un grande arcobaleno
che abbracci la vita della natura,
la libertà degli animali e degli uomini.

*Ambra Scarselletta
Scuola Elementare di Nemi 4^c*



La comunità virtuale scolastica dei Castelli Romani

<http://www.romacastelli.it/vivavocescuola/index.htm>

RODARILANDIA E' ANCHE ONLINE !
Scarica la tua copia. Clicca qui

<http://www.romacastelli.it/vivavocescuola/rodarilandia/f-index-el.htm>

In Echi di pace

Riflessioni sulla pace in 1^a C (scuola media)

Nella nostra scuola è arrivata la notizia che è stata messa la parola fine alla guerra in Iraq ... Ma, ci chiediamo, se la guerra è finita allora questo vuol dire che automaticamente è iniziato il tempo della pace?

E' questo quello che ci aiutano a capire gli alunni della 1C.

Per me la Pace è la cosa più importante, vorrei che nel mondo non ci fosse mai la guerra . Quando vedo la bandiera della Pace penso alle guerre in corso e spero che non ce ne siano più.

Priscilla Marinelli

La parola pace , non richiama alla sofferenza ma all'amore tra gli uomini. Se noi vogliamo veramente gioia nel mondo ci si deve mettere d'accordo per ottenere la pace

Rea Kafexhu

Sarebbe bello svegliarsi all'alba e saper che tutto il mondo è in Pace. Invece è triste svegliandosi pensare che dall'altra parte del mondo c'è gente che soffre e muore a causa della guerra.

Valentina Cipolletti

La pace è un dono che c'è stato regalato da Dio. Lui sperava che gli uomini vivessero in pace tra di loro ma non è così. Io spero che questo conflitto non abbia mai luogo così una parte del mondo sarà più felice.

Manuel Di Pietro

La parola Pace vuol dire che non ci deve essere odio tra la gente

Gloria Margani

Vorrei che la guerra finisse per sempre e per l'intera vita

Raffaele Roveri

La pace per me è un momento di tranquillità come quando giochiamo ai salesiani e giochiamo a calcio tutti insieme. Ci sono spesso litigi ma alla fine finisce tutto a lieto fine.

Lanave Ivan

Voglio che finisca la guerra: pace

Antony Santavicca

È bello sapere che si sta bene con se stessi, ma se gli adulti non sanno rispettare la pace è ora che comincino a capire che le persone vivono e convivono insieme. Viva la pace

Stamato Antonio

Per me la pace è la cosa più bella del mondo. Con la pace gli uomini riescono a vivere senza avere paura di morire. Non devono girare

per il mondo con le armi. Abbasso la guerra.

Girole Riggi

Per la pace è una cosa bellissima. Quando c'è la pace io mi sento molto meglio perché non vedo la gente soffrire per conquistare un'altra Terra. W la pace D'Alessio D. Marco La pace è amore, tranquillità, serenità, e allegria. W la pace

Luca Pomponi

Per me la pace significa tranquillità nel mondo mentre la guerra significa distruzione e morte.

Di clemente Andrea

La pace è bella e voglio che sia in tutto il mondo perché la guerra significa disprezzo e odio

Luca Cecchinelli

Fate l'amore non fate la guerra perché la pace sia in tutta la terra. W la pace.

Veronica Pianigiani, Maruska Graziani, Maura Tetti

Se veramente la Pace scoppiasse in ogni angolo della Terra, forse sarebbe anche il frutto delle parole di H. Camara , un vescovo che come molti uomini, ha speso la sua vita perché gli uomini coltivino il gusto della pace imparando a vivere insieme.

POESIA

“Vivere insieme”

Chi non vede,
chi non capisce,
che pietre, mattoni e tegole
sono, nello stesso,
tutto e niente
per diventare una casa?
In mucchio
hanno valore di speranza.
A servizio di un progetto,
vivendo l'unità esse formano un
insieme
e l'insieme
è migliore delle parti disperse.

Apriamo una finestra sulla vita all'interno della scuola scopriamo che...

Il MOSAICO può essere un modo per far conoscere all'interno della scuola e magari anche fuori quei piccoli tasselli di vita scolastica che chi vive nella scuola costruisce ogni giorno. Leggere per credere.

Conoscere il nostro territorio



Vi abbiamo già detto che spesso a scuola la storia, la geografia e le scienze sono al servizio dell'impegno per conoscere più approfonditamente il paese nel quale viviamo i nostri.

In classe 4C stiamo provando a muovere alcuni passi entro un percorso multidisciplinare, cucendo le conoscenze degli alunni ed aiutandoli ad approfondire alcuni contenuti.

In questo numero vi offriamo un approfondimento sul "nome" del nostro paese ed un flash sul paese di Nemi (a cura della 4A)

Storia di Lanuvio

Il nostro paese oggi si chiama Lanuvio.

Chi gli ha dato questo nome?

Fino al 1914 il nostro paese si chiamava Civita Lavina, tradotto così dal latino Lanuvina Civitas, si trattava di un nome che questo paese aveva ricevuto per sbaglio durante il Medioevo.

Era capitato che nella confusione causata dalle invasioni barbariche dopo il 476 d.C. i monaci benedettini che ricostruirono il paese abbandonato dai romani fecero uno sbaglio e pensarono che la nostra cittadina fosse quella che era stata fondata da Enea in onore della moglie: Lavinia.

Per questo ancora oggi in dialetto ci chiamiamo civitani.

Grazie allo storico Galieti nel Consiglio Comunale si chiese di riavere il nome originale e con il regio decreto del 15 Ottobre 1915 il paese

L come Lanuvio, il paese nelle parole di un bambino



tomo ad avere il nome originario che ancora oggi abbiamo: Lanuvio. Riguardo alle origini del nome Lanuvio ci sono diverse ipotesi.

Leggendo i libri della storia di Lanuvio abbiamo scoperto 3 ipotesi.

Vi raccontiamo quella che ci piace di più:

... era nel 1962 un contadino in Sicilia stava macinando le olive, usava la solita pietra di calcare, che non aveva mai girato, quel giorno per caso la rovesciò e ... vide dei segni strani.

Un suo amico lo consigliò di rivolgersi al museo, così scoprirono

che si trattava di una iscrizione in un dialetto dorico.

Traducendola capirono che parlava di una "cognatio", parola latina che indicava rapporti speciali di amicizia tra 2 paesi: Lanuvio e Centuripe.

I 2 paesi erano stati fondati da tribù del popolo dei Siculi, per questo avevano fatto una iscrizione sulla pietra, per ricordare a tutti che Lanuvio e Centuripe sono paesi gemelli.

I lanuvini durante l'impero romano onoravano questa parentela mandando spesso ambasciatori e doni a Centuripe.

Nel 1974 il gemellaggio è stato rinnovato e da allora ogni anno gli abitanti dei due paesi si scambiano visite e regali in segno di eterna amicizia.

Aprendo una finestra sulla vita all'interno della scuola scopriamo che...

N come Nemi il paese nelle parole di un bambino

Francesca della 4° A

Voglio presentarvi Nemi, il mio paese, che si trova in Provincia di Roma.

Nemi sorge sul lago di omonimo, che per me è un gioiello. Il paese è immerso nel verde : immensi boschi sembrano abbracciarlo.

Nemi ha una bella tradizione " La sagra delle Fragole".

Durante la festa donne, bimbe, uomini ballano l'Ombrellaccio , vestiti da fragolari: le donne con gonne lunghe a fiori e busti, gli uomini con pantaloni neri ed un busto con le maniche. A sera , tutti si godono lo spettacolo dei fuochi d'artificio dai mille colori.



Apreno una finestra sulla vita all'interno della scuola scopriamo che...

La geologia del Monte Artemisio



Anticamente, il Monte Artemisio, costituiva la caldera del Vulcano Laziale, dalla circonferenza di 60 Km, esso si è formato attraverso potenti esplosioni circa 2 milioni di anni fa, originando successivamente un enorme edificio vulcanico circa 600.000 anni fa.

Successivamente il cratere collassò dando origine alla caldera Tuscolano-Artemisia, chiamata così dato che essa è costituita dai monti dell'Artemisio e i monti Tuscolani.

Questa fase ebbe termine circa 360.000 anni fa, in seguito ci furono altre fasi molto particolari, ad esempio la nascita di un altro vulcano all'interno del Vulcano Laziale, che poi diede origine ai Monti della Faete (tra cui il Maschio della Faete, la vetta più alta di tutta la zona che raggiunge i 956m). In seguito si formarono dei crateri secondari, gli attuali laghi di Nemi e di Albano.

La flora e la fauna del Parco

La maggior parte del territorio del parco è ricoperta da boschi. Fino a circa 2 milioni di anni fa il bosco che ricopriva i Colli Albani era una foresta di faggi, querce, aceri, tigli ed altre numerose specie di alberi ed arbusti. In seguito ed in modo graduale questo tipo di bosco è stato trasformato dall'uomo per motivi di convenienza "economica"

in un bosco che ospita prevalentemente castagni.

Mente la fauna in un ambiente con così tante e diverse specie vegetali e con un sottobosco altrettanto ricco e rigoglioso, consente lo sviluppo della vita a molte specie di animali. I vecchi Alberi cavi sono ideali per la nidificazione dell'alocco, l'abbondanza delle ghiande favorisce la presenza dello scoiattolo e della ghiandaia, un uccello chiassoso e molto colorato; il bosco fitto in oltre consente la sopravvivenza a mammiferi schivi dalle abitudini come l'istrice ed il tasso; ed inoltre è numerosa la presenza di uccelli di medie e piccole dimensioni, come: il merlo, la cinciallegra, il fringuello ecc. ... ed altri ancora.

Approfondimenti sul Vulcano Laziale



Il Vulcano Laziale ha iniziato la sua attività vulcanica circa 2 milioni di anni fa, essa si concluse circa pochi milioni di anni fa. Il Vulcano Laziale costituisce il territorio dei Colli Albani, ossia il Parco Regionale dei Castelli Romani. Esso si formò in tre fasi distinte quasi 600 mila anni fa.

Fase 1 - seguito di intense e violente esplosioni si formò un

enorme edificio vulcanico. I materiali che vengono eruttati dalla bocca del vulcano, ossia lava, lapilli e gas, ricadendo, formarono un gigantesco cono, largo alla base 60 Km.

Successivamente il cratere vulcanico crollò, dando origine ad una "caldera". Questa viene detta Tuscolano-Artemisia. Questa fase terminò circa 360.000 anni fa.

Fase 2 - iniziò dopo un lungo periodo di pausa (270.000 anni fa). La caratteristica del vulcano è che esso è costituito da altri piccoli vulcani all'interno di se stesso che si formarono successivamente. Essi oggi costituiscono il Monte delle Faete ed il Monte Cavo

Fase 3 - Essa è l'ultima di tutte le fasi: avvenne tra 100.000 e i 200.000 anni fa. In questo periodo ebbero origine i laghi di Nemi e di Albano. La nascita dei laghi è avvenuta a seguito di potenti esplosioni causate dall'incontro tra il magma "incandescente" e l'acqua.

Durante questo periodo non si sono formati soltanto i laghi di Albano e Nemi, ma anche altri laghi, in seguito prosciugati dall'uomo.

XSaperne di più... u! Laghi"

Il lago di Albano è il più grande tra i due laghi, esso infatti raggiunge i 3,5 Km di lunghezza, mentre di larghezza è 2,8 Km. Il lago di Nemi oltre ad essere più piccolo, ha una profondità minore ad esso, ossia, il lago di Nemi raggiunge al massimo i 25m di profondità.

Apprendo una finestra sulla vita all'interno della scuola scopriamo che...

A spasso per... il Monte Artemisio

Venerdì 04 Aprile noi ragazzi della 1B, insieme ai ragazzi della 1C, abbiamo effettuato una gita didattica sul Monte Artemisio, un monte alto circa 800m s.l.m. nelle vicinanze di Velletri.

Giunti con lo scuolabus, abbiamo percorso una strada di campagna che ci ha avviati al sentiero montano.

L'area che ci stavamo accingendo a visitare, fa parte del Parco Regionale dei Castelli Romani o meglio dei Colli Albani, una zona d'origine vulcanica, situata nel Lazio, a sud est di Roma.

Giunti sul monte, abbiamo cominciato a camminare ed intorno a noi c'erano alberi, piante e fiori di tutti i tipi, molto diversi fra di loro. Camminavamo su di una strada piena di sassolini, producendo rumore e per questo non abbiamo avuto occasione di sentire il verso degli uccelli che si azzittivano al nostro passaggio. Ci circondava un gradevole odore di fresco e di umido. In alcuni tratti del percorso, abbiamo potuto osservare delle parti rocciose con diversi strati di lava e tufo. A lungo ci siamo soffermati a guardare un castagno che aveva una base molto sottile simile ad un piccolo bastone e per questo si sorreggeva con l'aiuto dell'edera, che si era aggrovigliata tra i suoi rami facendo sì che il tronco fosse congiunto con l'albero accanto.

Durante il cammino il sole filtrava tra gli alberi facendo un meraviglioso gioco di luce.

Purtroppo, arrivati in prossimità del sentiero che ci avrebbe portato in

cima al monte, ci hanno comunicato che non avremmo potuto raggiungere la caldera del vulcano, ma saremmo andati ad



una sorgente detta "Della Donzella". Per arrivare alla fonte, abbiamo percorso un sentiero formato da "scaloni" rocciosi, composti da vari strati di tufo, peperino e roccia vulcanica.

Ed ecco, all'improvviso il terreno ha assunto una consistenza viscida e fangosa e sollevando lo sguardo abbiamo notato una roccia ricoperta di melma che trasudava acqua (alcuni di noi sono anche andati a toccarla per curiosità), poi facendoci più vicini, ci siamo accorti che un po' nascosta, in un angolo c'era ...la famosa fonte della Donzella, ovvero una grande vasca, molto simile ad un abbeveratoio con sopra una cannella dalla quale (buon per noi) sgorgava dell'acqua freschissima oltre che limpida e chiara!

Così dopo esserci anche ben dissetati con l'acqua della fonte, abbiamo ripreso il cammino, diretti al rifugio forestale dove, sapevamo di dover sostare per la merenda ed un po' di riposo.

In quel punto del nostro percorso, il sole batteva forte sulle nostre

teste, dato che non c'erano alberi ad ombreggiare il luogo, e noi ci sentivamo veramente accaldati e le gambe quasi non ci

sostenevano più, ma il morale comunque restava alto grazie alla piacevole compagnia ed alla bellezza del paesaggio montano.

Dopo un piccolo break, siamo ripartiti.

Nel cammino di ritorno abbiamo visto delle farfalle gialle e bianche che si muovevano facendo varie evoluzioni acrobatiche e questo ci ha reso più allegri. Proseguendo

oltre, la fila andava sempre più sfilacciandosi: alcuni ragazzi cercavano imperterriti, d'intravedere degli animali selvatici, ed altri nel camminare facevano a gara a chi riusciva a scorgere "le cose" più bizzarre che ci può offrire la natura: una piuma colorata d'uccello, una pietra dai riflessi verdati, una castagna mordicchiata da chissà quale animale selvatico...

Il tempo è passato in fretta e pian piano senza accorgercene abbiamo raggiunto lo scuolabus e quindi la nostra scuola.

Di certo ciò che abbiamo vissuto è stato per tutti una bellissima esperienza, in quanto siamo stati a contatto con la natura, lontano dal rumore delle macchine e dallo smog, respirando l'aria fresca e pura del bosco. Un'esperienza che sicuramente ripeteremo volentieri, per il piacere di stare in compagnia dei nostri compagni e per il gusto di poter osservare ancora una volta, più da vicino, la natura che ci circonda.

Una ricerca storica

I bambini delle classe 2° e 2B



Quest'anno, iniziando ad esplorare la storia, con la maestra abbiamo deciso di fare un'intervista ai nonni per scoprire come vivevano, come si vestivano, cosa mangiavano e dove abitavano. Ci siamo divisi in tre gruppi, abbiamo raccolto le interviste e poi le abbiamo scritte al computer, nell'aula multimediale della nostra scuola.

Abbiamo scoperto che noi, oggi, abbiamo tante comodità e, invece, loro non avevano la corrente elettrica, l'acqua, i termosifoni. Noi cambiarne spesso i nostri vestiti,

mentre loro si vestivano con abiti usati. La cosa positiva, invece, è che mangiavano molti cibi fatti in casa.

Ci è piaciuto moltissimo fare questa ricerca perché ci siamo sentiti per un giorno intervistatori, e anche perché abbiamo scoperto che, negli anni passati, la vita era molto diversa dalla nostra.

Ecco alcune interviste raccolte:

"Un tempo i pantaloni erano larghi, le scarpe erano fatte a mano dal calzolaio, si usava il cappello, e i costumi da bagno lasciavano scoperte solo le braccia e le gambe, dal ginocchio in giù.

I bambini si vestivano con pantaloni corti, giacca e scarponi; tutti abiti appartenuti ai fratelli più grandi.

Le persone povere vestivano con abiti semplici e umili, spesso rattoppati;

mentre i ricchi erano eleganti. Si compravano abiti di una taglia più grande, perché così si potevano mettere per tanto tempo. Quando i vestiti non si potevano più indossare, ci si faceva dei grembiuli o degli stracci per spolverare, o addirittura si usavano per pulirsi i piedi." (Nonna Lea)

Ci siamo anche noi ... Scuola Materna

Dalle due sezioni di scuola materna del nostro istituto, situate a Nemi, ci sono pervenute diverse foto che illustrano la vita dei più piccini.

Ci scusiamo se per un disguido non siamo riusciti a pubblicare le foto della sezione B e vi presentiamo le immagini dei bambini della sezione A al lavoro per preparare il loro spettacolo "Il semino amico del fantasma", previsto all'interno del Progetto Binomio Fantastico".

Siete tutti invitati il 23 maggio 2003 presso la sala parrocchiale di Nemi.



UN' INTERVISTA FANTASTICA

(seconda parte)

alunni delle classi 2A e 2B - scuola elementare

Cari lettori, come vi avevamo promesso, abbiamo intervistato Giammix, il nostro amico extraterrestre che è venuto di nuovo a trovarci, dal suo pianeta HTS-518. Forse avete già capito che è un tipo che viaggia molto, da grande vuole fare l'esploratore di galassie.



Ora leggete l'intervista!

Giammix, parlaci del tuo pianeta.

Il mio pianeta somiglia poco alla Terra, ha tanti piccolissimi piccolissimi crateri di vulcani ormai spenti, somiglia di più alla vostra luna.

Viviamo in case fatte di legno, rotonde come mongolfiere.

Tutte le piante hanno foglie gialle e blu.

Sul nostro pianeta è sempre inverno, io invidio la vostra estate.

Com'è la tua scuola?

La mia scuola si trova in un parco. Ha la forma di una sfera e le pareti sono trasparenti, così noi possiamo vedere sempre il cielo, il nostro sole di colore arancione e anche le nostre tre lune, perché a volte noi andiamo a scuola di notte per studiare l'astronomia.

Parlaci dei tuoi maestri.

I miei tre maestri hanno tutti gli occhiali perché hanno letto e studiato tantissimo e i loro occhi si sono molto stancati.

Guai a noi se non facciamo i compiti, quando si arrabbiano i loro occhi cominciano a diventare verdi.

Come sono i tuoi compagni?

I miei compagni sono tutti simpatici, sono bravi a scuola e sono dei grandi giocherelloni.

Qualche volta fanno i dispetti, anche ai maestri, ma solo per divertirsi. I miei più cari amici si chiamano Ruffix, Rantes, Cawi e Xalder.

Qual è il tuo gioco preferito?

Il gioco che preferisco è andare sull'auto spaziale: una piccola navicella che noi usiamo per fare i giri nello spazio intorno al nostro pianeta. I bambini terrestri hanno le biciclette tra le aiuole dei giardini, noi invece abbiamo le auto spaziali e ci divertiamo tra le nuvole.

I vostri libri sono come i nostri?

Abbiamo libri simili ai vostri, libri con le immagini in movimento come quelle che vedete in televisione, libri parlanti che rispondono alle domande del lettore e libri giganteschi in cui il lettore può anche entrare per vivere personalmente le avventure.

Ci fai vedere la tua scrittura?

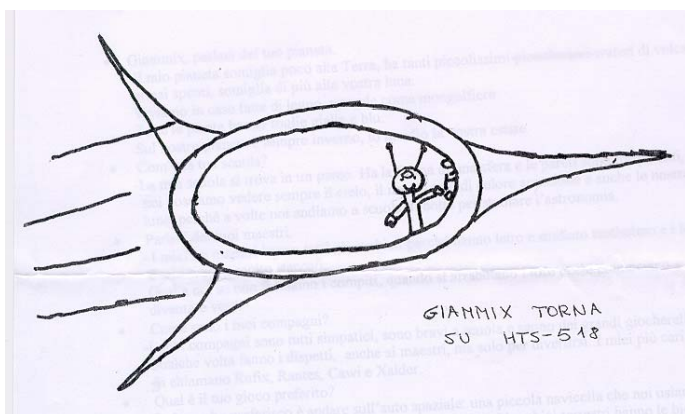
Certo, volentieri. Ma vi avverto, non ci capirete molto. Ora vi mostro qualcosa:

ايط اوة ئ ء ا * ك

Volete sapere che cosa significa? Ve lo dico:

"Arrivederci amici!! Devo tornare sul mio pianeta."

Ci siamo accorti che Giammix aveva molta fretta di tornare sul suo pianeta. Siamo curiosi di sapere perché. La prossima volta ci faremo raccontare tutto.



La storia di e


Tatiana Soldati 1C - scuola elementare


C'erano una volta due amiche. Una si chiamava P e l'altra B.
P aveva una gamba sola e non riusciva a camminare e B con il suo pancione perdeva l'equilibrio.
La M si offrì di accompagnarle.
Da quel giorno MB e MP furono viste sempre insieme

La storia del e del

Camilla Frezza 1C - scuola elementare

Questa è la storia di due segni: il più e il meno.

Lui è il più . Come vedi, è sempre contento. E sai perché? Ama tanto la compagnia: quando incontra i suoi amici, se son pochi o son tanti lui li aggiunge tutti quanti ed insieme in allegria fanno festa in compagnia.

Lui è il segno meno . Non è allegro come vedi. E sai perché? Ama poco la compagnia: quando incontra i suoi amici se son pochi o son tanti, lui li toglie tutti quanti. La sua è proprio una mania di mandarli presto via. Se l'incontri adesso sai e decidere tu saprai.



PROGETTO AMBIENTI

A cura della classe 3c a T.P. di Lanuvio c.u.



Quest'anno noi bambini di classe 3C, abbiamo partecipato con le maestre ed altri alunni del tempo pieno di Lanuvio e Nemi ad un Progetto chiamato "Ambienti". Insieme abbiamo provato a guardare con più cura il mondo che ci circonda ed ora che siamo alla fine del lavoro ci sembra di amare di più il nostro territorio oltre che conoscerlo meglio. Molte sono le attività e le uscite che abbiamo svolto, anche con l'aiuto di alcuni esperti. Ora vi raccontiamo cosa abbiamo scoperto riguardo ai boschi ed al nostro bosco: "La macchia delle tre cappelle" in particolare e....qualcosa sulle piante officinali.

Cos'è il bosco?



C'era una volta...una superficie di terra spoglia, costituita solamente da rocce grandi e piccole. Le rocce grandi pian piano venivano disgregate dagli *agenti atmosferici* come: la pioggia, il vento e il ghiaccio, diventando sempre più piccole. Un bel

LABORATORIO D'ERBORISTERIA

Le erbe aromatiche ed officinali hanno la clorofilla e producono sostanze-nutrimento attraverso la fotosintesi:

ERBE AROMATICHE piante capaci di elaborare da speciali cellule degli aromi, odori e sapori gradevoli, dovuti agli olii essenziali.

OLII ESSENZIALI sono i principi aromatici, essenze contenute nei vegetali o nelle piante, le cellule che li immagazzinano si possono trovare un po' in tutte le piante: nei fiori, ma anche nelle foglie, nelle gemme, nei semi, nei frutti e persino nel legno e nelle radici.

giorno su queste rocce, comparvero alcune piccole piante, che avevano bisogno di pochissime sostanze nutritive: i muschi e i licheni. 🌱

I muschi e i licheni, assieme agli agenti atmosferici, continuarono il loro processo di disfacimento delle rocce e morendo fornivano la materia organica che rendeva più fertile il terreno: si incominciava a formare il suolo. 🌱

Su questo "giovane suolo" trovarono riparo molti semi di alberi e arbusti trasportati o dal vento o dagli animali, ma non tutti, comunque, riuscirono a germogliare. Questo perché non tutte le piante sono uguali. Solo i semi delle piante resistevano al gelo e che avevano bisogno di molta luce e di poche sostanze nutritive riuscivano ad attecchire.

Da queste piante, dette pioniere, cominciarono a cadere le foglie arricchivano il suolo di Humus, in più, con le loro chiome riparavano il suolo dalla luce solare e dal vento. 🌱

L'ambiente cambiava: diveniva più mite.

In un ambiente che migliorava ogni anno di più, tutti i semi, che in passato non riuscivano a sopravvivere, ora germogliavano; così crebbero tanti alberi dalle grandi chiome che presero il sopravvento sulle specie pioniere, privandole della luce solare. 🌱 E' così che, con il passare del tempo, dalle rocce spoglie nacque un bosco fitto e rigoglioso; un bosco che si sviluppò pian piano partendo dai muschi, dalle specie pioniere, fino ad arrivare agli arbusti ed agli alberi più grandi e forse quel bosco c'è ancora, magari a Lanuvio in un vallone...è il "bosco delle tre cappelle!" 🌱

Sport a scuola

Cronaca di una giornata scolastica fuori dal comune

Alessandro Testa 5C

La mattina del 16 Maggio 2003 la squadra di Lanuvio composta da 11 componenti della classe VC cioè:

-BARTOLETTI ALBERTO MARIA;
 -BIAGGI SARÀ;
 -CANTIELLO STEFANO;
 -CUOCO SIMONE;
 -MANNARINO SIMONE (IL CAPITANO DELLA SQUADRA);
 -GOZZI GIANLUCA (IL VICE CAPITANO DELLA SQUADRA);
 -NAVACCI DANYEL;
 -TESTA ALESSANDRO;
 -FREZZA VANESSA;
 -ISCA FABIO;
 -SCARCIELLO SALVATORE;

si sono recati a Battipaglia per disputare una partita di MINI-RUGBY che avrebbe potuto far diventare Lanuvio la squadra più forte di tutte le scuole d'Italia e anche la prima in classifica. Quella mattina verso le 9,30 del mattino dalla piazza di Lanuvio, saliti sull'autobus abbiamo scoperto che il pullman era da dividere con la squadra del Torvaianica.

Verso le 14,00 del pomeriggio siamo arrivati a Paestum e così abbiamo visitato gli scavi i (PAESTUM) .Alle

18,00 siamo arrivati all'hotel "PACE" situato a Paestum dove scelto con chi stare nelle camerate

composte da quattro rispettivi ragazzi:

-MANNARINO SIMONE;
 -CANTIELLO STEFANO;
 -GOZZI GIANLUCA;
 -TESTA ALESSANDRO;

era la prima camerata, poi c'onerano altre tre cioè:

LA 2°

-SALVATORE SCARCIELLO;
 -CUOCO SIMONE;
 -NAVACCI DANYEL;
 -ISCA FABIO;

LA 3°

-MARCO CECCARELLI (L'ALLENATORE);
 -BARTOLETTI ALBERTO MARIA;

LA 4°

-UN'ALLENATRICE DEL TORVAIANICA;
 -FREZZA VANESSA;
 -VALENTINA CECCARELLI (LA FIGLIA DELL'ALLENATORE);
 -BIAGGI SARA

Per tutti è stata una bella esperienza e il 31 maggio, ci sarà l'incontro alla Dispoli, ci sarà un altro incontro.



LABORATORI

Nella nostra scuola a Tempo-Pieno di Lanuvio anche quest'anno c'è un momento molto atteso è quello dei Laboratori che i maestri hanno chiamato: "Dire fare manipolare"

Ogni bambino ha fatto una classifica tra i diversi laboratori e poi per tutto l'anno, ogni mercoledì si è ritrovato in un gruppo con il maestro di laboratorio ed ha avuto la possibilità di apprendere una tecnica artigianale.

Laboratorio di cucito ed uncinetto

Quest'anno ho partecipato al laboratorio d'uncinetto e ricamo e vi voglio dire che lì si costruiscono oggetti bellissimi, fatti a mano! lo ho realizzato presine e cornici ricamate, Per fare questo e molto di più: bisogna scegliere il prodotto e la tecnica adatta che in questo caso è un punto di cucito; punto erba, punto croce, ecc.

Mi piace questo laboratorio!

Enid Ceresa



Laboratorio di disegno

Colori, matite e tanta fantasia ...

Sono i materiali che hanno avuto a disposizione i bambini delle classi prima e seconda per dar vita ad immagini e materiali che vi mostreranno prossimamente nella Mostra dei laboratori.

Laboratorio di cucina

Il mercoledì pomeriggio, tutta la scuola si riempie di profumi...vengono dalla stanza del laboratorio di cucina dove i bambini di prima e di seconda usano farina ed altro per provare ricette buone da annusare ma soprattutto da mangiare e spesso da guardare.



POETI IN ERBA

A cura della classe IV di Nemi

Acqua

Bella
È la tua forza d'Angelo
Libera e tremante
Immaginaria
Di vita e di speranza
Fonte senza sete
Fonte di sorriso
Brillante
È la tua ombra senza colore
La tua corrente
Il volo d'Amore

(classe IV - Nemi)



L'anima avventuriera

Ecco,
l'anima dell'acqua
ha cominciato a viaggiare.
Nei suoi occhi cristallini
Si vede già l'avventura.
Senza ostacoli va
Attraversando monti e fiumi

Sei la speranza !

(Giacinta Buffon-Mancino classe IV Nemi)



L'acqua la nostra vita

Acqua
Sei il pianto di un bambino
Sei la vita
Che attraversa il mondo
Sei la nostra salvezza
Sei il gioiello più prezioso
Se tu
Non ci fossi noi non ci saremmo
La terra sarebbe arida.
Ma ti ci sei
E ci dai la speranza di esserci ancora.

(M. Iacoangeli - classe IV Nemi)



Culture, autori e libri multicolori



A Lanuvio, prosegue il Progetto a cura dell'Ass. Philoxenia e del Comune di Lanuvio, "Culture, autori e libri multicolori" che ha coinvolto alunni di scuola elementare e media del nostro territorio.

Ora siamo alla seconda ed ultima fase ovvero:

4 caffè culturali, serali per adulti
mese di Maggio alle 21,00 in Biblioteca

festa finale *Holy Party* per gli alunni
10,30 del 22 Maggio in Biblioteca

festa multiculturale per tutti
Domenica 8 Giugno ore 18,00 a Lanuvio.

A conclusione ci siamo divertiti ed abbiamo conosciuto più da vicino la Romania. Il ricordo della nostra esperienza è stato affidato ad un CD prodotto a cura del Sistema bibliotecario Castelli romani e dell'Istituto comprensivo Lanuvio di cui ogni bambino riceverà una copia



Culture, autori e libri multicolori



Questa è l'esperienza che due classi di scuola elementare hanno vissuto insieme nell'anno scolastico 2002/2003

Culture, autori e libri multicolori

I DATI DEL PROGETTO INTERCULTURA

INTERCULTURA è una parola che quest'anno abbiamo sentito usare spesso.

Senza pensare al semplice significato del termine, ricavabile anche dal dizionario e che fa pensare al contatto amichevole tra culture diverse, quello che credo ci resterà di questa esperienza è soprattutto il ricordo dei momenti piacevoli vissuti insieme agli altri e l'emozione bella di poter conoscere qualche cosa di culture sconosciute. Mihaela e la 4C



CHI?

Classe 4C tempo-pieno di Lanuvio c.u.
20 alunni + 4 insegnanti.

Classe 4A tempo-pieno di Nemi
12 alunni + 5 insegnanti



DOVE?

Ci siamo incontrati sempre nella biblioteca :
"F. Dionisi", centro di documentazione per l'infanzia di Lanuvio.

CON CHI ?

Si tratta di un progetto realizzato in collaborazione tra:

Philoxenia (ass.onlus)

Comune di lanuvio (assessorato ai Servizi Sociali)

Biblioteca "F. Dionisi" del Sistema Bibliotecario dei Castelli romani

PERCHE' ?

Questa esperienza nasce dalla capacità progettuale dell'ass. Philoxenia che coinvolgendo più soggetti ha elaborato un percorso di cui sono stati utenti all'inizio ma sempre più protagonisti in seguito, gli alunni della scuola dell'obbligo. In particolare attraverso la conoscenza dei diversi aspetti di una cultura diversa dalla propria i bambini sono stati stimolati a sviluppare atteggiamenti utili alla convivenza pacifica ed aperti alla solidarietà tra i popoli.

COME ?

Il progetto complessivo porta alla conoscenza di 5 culture diverse per ciascuno dei cinque continenti attraverso il lavoro congiunto di due diverse classi di due diversi istituti che così sono in condizione di sperimentare atteggiamenti corretti nella conoscenza e nel lavoro con compagni non conosciuti.

